Movimento Mariano

Regina dell'Amore

276
maggio
giugno 2016

San Martino Schio

Movimento Mariano
Regina dell'Amore

Periodico a cura del **Movimento Mariano Regina dell'Amore**
dell'Associazione Opera dell'Amore di San Martino Schio (Vi)
Registrato il 2 febbraio 1987 n. 13229, Schio (Vicenza)
Iscrizione Tribunale di Vicenza n. 635 del 21/2/1989

Foto di copertina:

«...Io vi ho chiamati con me
a testimoniare
da sotto la Croce
e voi mi aiutate
a portare speranza,
amore al mondo
che si sta smarrendo»... (4.5.1997)

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

O Maria Regina del mondo, Madre di bontà,
fiduciosi nella tua intercessione
noi affidiamo a Te le nostre anime.
Accompagnaci ogni giorno alla fonte della gioia.
Donaci il Salvatore.
Noi ci consacriamo a Te, Regina dell'Amore.
Amen.

"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)

MARIA CHIAMA
Al Cenacolo è disponibile
la raccolta completa dei messaggi
dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004
di Maria "Regina dell'Amore"

Sommario

Voce Mariana
4 «Vi ho chiamati a testimoniare da sotto la Croce», *di Mirco Agerde*

6 **Editoriale**, *di Renzo Guidoboni*

Maria Chiama
8 Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore" Pentecoste, *a cura di Renato Dalla Costa*

Magistero del Papa
10 Dio non ci tratta secondo le nostre colpe, *a cura di Mirco Agerde*

Interventi di Renato
12 Siamo fatti per l'Eternità non per questo mondo, *a cura di Valentina Ceron*

Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
14 Meeting 2016. "Tutti tuoi o Maria... Regina di Misericordia", *di Fabio Zattera*
16 25 marzo 2016. Venerdì santo, *di Mirco Agerde*
17 Consacrazione della Parrocchia di Catez (Slovenia), *di Mirco Agerde*

Osservatorio
19 Laicità, Clericalismo, Laicismo, *di Renzo Guidoboni*

Movimento "Con Cristo per la Vita"
20 Incontro con don Francesco Giordano, *di Luisa Urbani*
21 "Family Day" a Treviso, *di Luisa Urbani*

Attualità
22 Rinnegare le proprie radici non paga, *di Pier Luigi Bianchi Cagliesi*

Giovani in cammino
24 Un'illuminante "lectio divina" ed una coinvolgente catechesi, *di Martino Zaltron*

Letture
26 Lettera agli amici della Croce, *di Alesandra A.*

Testimonianze
27 La mia esperienza personale a San Martino di Schio: un profondo incontro con il Signore, *Padre Emmanuel Ayebome*

Fatti & Notizie
28 Incontro delle famiglie di lingua tedesca a San Martino, *Clarissa e Christian*
29 Luisa, una vita spesa per la famiglia e "Mamma bella", *un amico di famiglia*
29 Prossimi appuntamenti, *di Enzo Martino*

Direttore responsabile: Renzo Guidoboni

Caporedattore: Renato Dalla Costa

Comitato di redazione:
Oscar Grandotto - Enzo Martino - Mirco Agerde
Armido Cosaro - Fabio Zattera - Luisa Urbani -
Franco Marchetto - Valentina Ceron

Collaboratori per edizione Tedesca:
Franz Gögele - Leonhard Wallisch

Collaboratori per edizione Francese:
Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Collaboratore per edizione Fiamminga:
René Fiévet

Redazione: c/o Centrostampaschio s.r.l.
Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (Vi) Italy
E. mail: mensile@reginadellamore. it

Sito Internet: www. reginadellamore. org

Uffici Amministrativi:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445. 531680 Fax 0445. 531682
amministrazione@reginadellamore. it

C. C. P. n. 11714367 intestato a:
Associazione Opera Dell'Amore
Casella Postale 266
Ufficio Postale di Schio centro
36015 Schio (Vicenza) Italy

Ufficio Movimento Mariano
"Regina dell'Amore":
Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445. 532176 - Fax 0445. 505533
ufficio. movimento@reginadellamore. it

Per richiesta materiale divulgativo:
sig. Mario - Tel. e Fax 0445. 503425
spedizioni@reginadellamore. it

Cenacolo di Preghiera:
Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445. 529573 - Fax 0445. 526693

Casa Annunziata:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445. 520923 - Fax 0445. 531682

Casa Nazareth:
Via L. Da Vinci, 202 -
36015 Schio (Vicenza) Italia
Tel. +39. 0445. 531826 - Fax +39. 0445. 1920142
E-mail: casanazareth@reginadellamore. it

Servizi fotografici:
Foto Borracino - 36100 Vicenza
Tel. 0444. 564247 - 0444. 565285
fotoborracinosnc@virgilio. it
www.fotoborracino.it
Nessuna immagine di questa pubblicazione può essere usata in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico o meccanico, inclusa la fotocopiatura senza il permesso di Foto Borracino snc ©.

Stampa: www. centrostampaschio. com

Messaggio del 4 maggio 1997

Glorifichiamo insieme il Padre.
Figli miei, accettate con gioia
la volontà di Dio.
So che vi costa l'essere nel mondo
testimoni suoi, ma ricordate che la Croce
è anche misericordia, perdono, promessa.
Come fiume di grazia
lavò il mondo la Croce.
Io vi ho chiamati con me
a testimoniare da sotto la Croce
e voi mi aiutate a portare speranza,
amore al mondo
che si sta smarrendo.
Vi amo così come siete,
in cammino verso la santità.
Vi ringrazio, vi benedico
e vi stringo tutti a me.

(Commento al messaggio a pag. 4)

«Vi ho chiamati a testimoniare da sotto la Croce»

Sabato Santo (26 marzo 2016)

di Mirco Agerde

«Figli miei, accettate con gioia la volontà di Dio».

Di fronte ad una affermazione tanto esplicita, viene senz'altro da pensare che è facile accettare la volontà del Cielo quando tutto va come desideriamo noi, molto più difficile quando le cose - e questo succede spesso - si svolgono in senso contrario alle nostre attese e speranze.
Ebbene, la Regina dell'Amore ci invita a guardare a Lei che ha accettato con grande gioia il volere del Padre manifestatoLe tramite l'Arcangelo Gabriele pur intuendo, però, fin quasi da subito, che una "spada le avrebbe trapassato l'anima (cfr Lc 2, 35). Tuttavia la sua enorme fede le fece comprendere anche che quella croce, preparata per il Figlio suo e sotto la quale Ella sarebbe stata presente e ferma per unire il suo dolore a quello di Cristo, avrebbe portato la Redenzione dell'umanità e, pertanto, il desiderio di accettare tutta la volontà di Dio - nel gaudio, come nel dolore - non ha offuscato nemmeno per un momento la gioia di essere stata chiamata a collaborare al grande progetto di salvezza ideato dalla Sapienza.
Infatti: «***So che vi costa l'essere nel mondo testimoni suoi ma ricordate che la Croce è anche misericordia, perdono, promessa. Come fiume di grazia lavò il mondo la Croce***».
Essere derisi o isolati o guardati con ironia o considerati di razza inferiore o non al passo con i tempi per motivi della propria fede, non piace a nessuno, anzi si viene presi dalla tentazione furibonda di diventare creature spente e, quindi, fare e dire quello che fanno e dicono tutti per poter essere accettati negli ambienti della nostra vita. Invece è proprio in queste situazioni di difficoltà e spesso di sofferenza che si realizzano anche in noi le famose parole di S. Paolo: "*...Completo ciò che della Passione di Cristo manca nella mia vita a favore del suo Corpo che è la Chiesa*" (cfr Col 1, 24).
Questa è la gioia intima che ogni cristiano e tanto più ogni consacrato a Maria dovrebbe provare al pensiero che nessuna difficoltà, nessun soffrire è inutile ma serve

per rendere sempre più bella e santa la Chiesa di Dio, serve per rendere ancora vivo e attuale quel fiume di grazia scaturito dalla Croce che continua ad innaffiare l'economia sommersa della grazia al fine di trasformare il mondo in un giardino di Dio. Pertanto bisogna capire, amare e soprattutto accettare che ***«...Vi ho chiamati con me a testimoniare da sotto la Croce e voi mi aiutate a portare speranza, amore al mondo che si sta smarrendo».***

Non veniamo meno, pertanto, agli impegni e alle promesse che abbiamo presentato a Maria nel giorno della nostra consacrazione a Lei, non rinunciamo a testimoniare la sacralità della vita e della famiglia come volute dal Creatore, non smettiamo di portare il nostro umile contributo alla vita del Movimento Regina dell'Amore voluto dalla Madonna stessa, di lasciarci illuminare dalla testimonianza di Renato - lui sì da sotto la Croce - di essere presenti nelle nostre comunità parrocchiali per mettere a servizio i nostri pochi o tanti talenti donatici da Dio.

Nelle inevitabili difficoltà che dovessimo incontrare, uniamoci con Maria al sacrificio del Signore pensando ai nostri figli e nipoti i quali hanno diritto ad un mondo migliore di come l'abbiamo trovato o forse, addirittura, contribuito un po' anche noi a degradare con i nostri peccati!

Infine ci siano sempre di sostegno, specie quando sentiamo di essere sotto la Croce, le consolanti e incoraggianti parole della Regina dell'Amore: ***«Vi amo così come siete, in cammino verso la santità. Vi ringrazio, vi benedico e vi stringo tutti a me».***

Padre Gioachino Maria Rossetto

L'11 giugno 2016 alle ore 18, sarà ricordato solennemente, nel santuario di Monte Berico di Vicenza, il venerabile Padre Gioachino Maria Rossetto, nell'anniversario della sua morte, avvenuta l'11 giugno 1935.

Egli era nato l'8 giugno 1880 a Poleo (Schio) in via Falgare, dove ora c'è la sede della "Piccola Opera".

Devotissimo a Dio Padre e alla Madonna, è stato il fondatore dell'Istituto Secolare San Raffaele Arcangelo "Famiglia delle figlie di Dio, adoratrici missionarie". Fu anche missionario in Africa.

Il 15 settembre 1995, mons. Pietro Nonis, vescovo di Vicenza iniziò la Causa di Beatificazione di padre Gioachino Maria Rossetto dell'Ordine dei Servi di Maria. Il processo di canonizzazione è stato chiuso dal Vescovo mons. Cesare Nosiglia nel 2003.

Ora le valutazioni finali spettano a Roma.

di Renzo Guidoboni

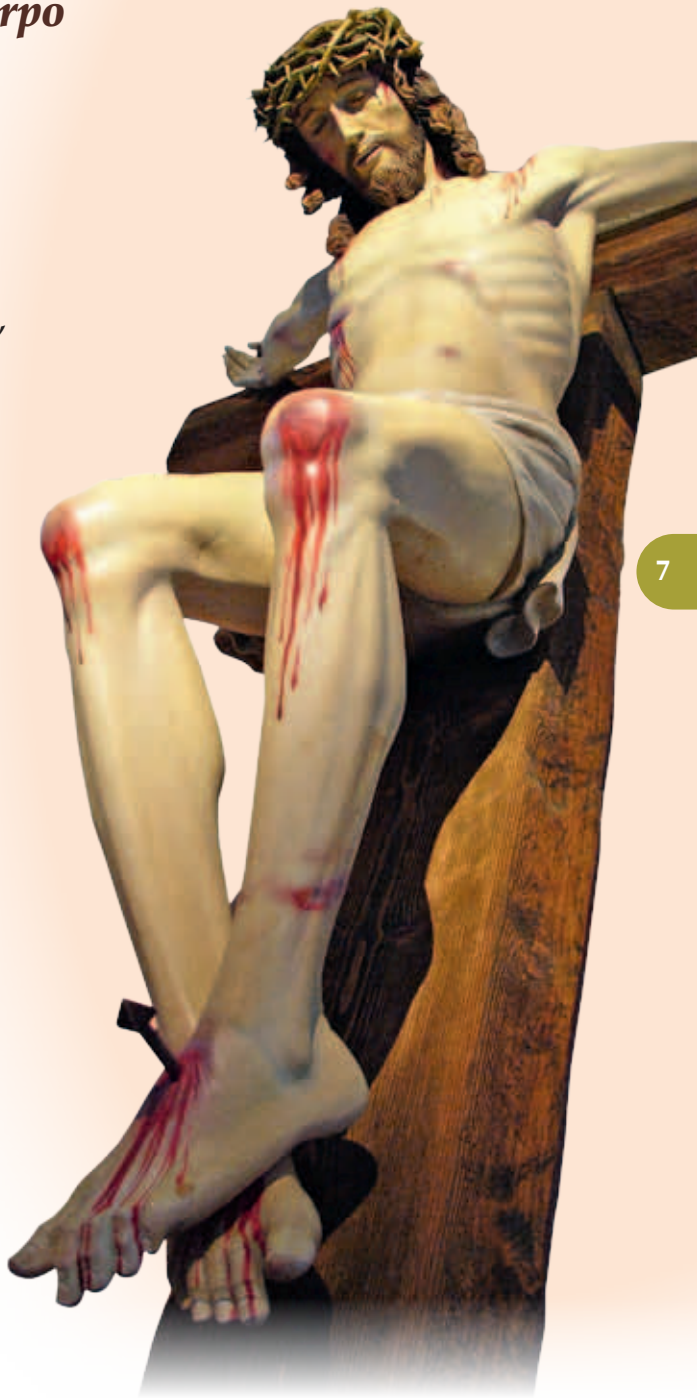
L'attributo di Dio

La Misericordia di Dio: argomento più volte trattato su questa rivista, ed ora riproposto dopo aver letto l'interessante conversazione che Papa Francesco ha avuto con il vaticanista Andrea Tornielli, pubblicata da PIEMME.
Fin dalle prime pagine si riconosce che la Misericordia rimane,per noi, un grande mistero, pur essendo l'unica medicina per la guarigione dei nostri peccati.
L'umanità, si apprende, è profondamente ferita: povertà, esclusione sociale, le tante schiavitù del terzo millennio, il relativismo ideologico, il peccato. Il peccato che, poiché **l'uomo è un essere sociale**, ha, oggettivamente, un risvolto sociale. Infatti non colpisce soltanto chi lo commette, ma anche i fratelli, l'umanità, la società tutta. Conseguentemente anche **il perdono ha una valenza sociale.** Tant'è che Francesco ci dice: "Se il Signore non perdonasse tutto, il mondo non esisterebbe".

Ma per la nostra salvezza, è necessario che noi non si rimanga inerti. L'azione di Dio deve essere preceduta, direi implorata, da un atto della nostra volontà, della nostra coscienza.
Sta a noi, con umiltà e sincerità, **"muovere un piccolo passo verso Dio",** afferma il Papa,**"un passo che dobbiamo compiere, o almeno avere il desiderio di muoverlo".**
Secondo Francesco "riconoscersi peccatori è una grazia", perché il dispiacere per avere peccato è segno che siamo coscienti del male compiuto, del nostro bisogno di perdono, di misericordia.
D'altronde nessun peccato umano, per quanto grave possa essere, prevale sulla Misericordia divina. "Non ci sono situazioni dalla quali non si possa uscire". Dio è sempre pronto a cercarci, ad accoglierci. "Lui aspetta. Sempre. E non è mai troppo tardi. **È fatto così… È Padre"**, diceva Papa Luciani.
È il padre del figliol prodigo, è il Gesù, tenerezza ed amore, che non giudica né condanna Maria Maddalena, ma l'accoglie e la perdona.
Nell'incontro con l'adultera, Gesù non cancella l'adulterio, né la condanna alla lapidazione, secondo la legge mosaica, la invita, però, a non più peccare.
Nella parabola del figliol prodigo, il padre va incontro al figlio e, prima ancora che questi ammetta i suoi errori, lo abbraccia.
Questo è l'amore di Dio, coinvolto com'è nel perdono, nella nostra salvezza.
Eric-Emmanuel Schmitt, romanziere francese, osserva che quando il Vangelo parla dell'amore di Gesù, intende **un amore universale**, per cui si arriva a dare la vita per chi non si ama e a perdonare chi ci offende.
"È la grande provocazione del Vangelo … che ha rivoluzionato il mondo".
Concetti, moniti, osservazioni ben noti ai nostri lettori… ma *repetita iuvant.*

L'anima vale di più del corpo

Miei cari, quando la prova giunge,
bisogna che il vostro cuore
sia pieno di certezze,
abbia già connaturali le verità di Dio,
perché la prova sconvolge, contorce,
banalizza, minaccia, corrode.
Non attendete inerti ma appendetevi
alla verità che avete già fatta
connaturale con la vita.
Dire di no al demonio
non basta, dovete dire di no
anche a voi stessi,
alle vostre esigenze naturali,
per dire di sì alla volontà del Padre.
Miei discepoli,
Io non dico che il pane non serve,
ma vi dico che non basta;
vi dico che il pane procurato
con fatica e sudore non può essere
anteposto alla mia parola.
La vostra anima
vale di più del corpo
e nessuna cosa può essere offerta
in cambio di essa.



Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"

a cura di Renato Dalla Costa

Pentecoste

Messaggi di Maria Regina dell'Amore nella solennità di Pentecoste, giorno di Consacrazione di molti fedeli al suo Cuore Immacolato

• Glorifichiamo il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo. Cari figli, ecco lo Spirito di Dio sempre più forte e più in voi. Opererà in voi e con voi in misura della vostra disponibilità e della vostra donazione. Ora non discutete più! Pregate, istruitevi, donatevi. In voi regnerà Dio, con Lui e per Lui lavorerete. Grazie perché mi ascoltate. Io vi benedico ma Lui vi premierà. (18/5/86)

• Preghiamo il Santo Spirito. Ringraziamo dei grandi doni del Padre. Figli miei, vi voglio donare sempre più consolazione e gioia ogni giorno poiché mi seguite. Gesù vi dona consolazione, figli cari, ospitateLo sempre nei vostri cuori puri. Lo Spirito di Luce vi illumini tutti. Voi, la mia nuova Chiesa, voi siete la consolazione di Gesù e di Maria. Parlerete con le parole di Gesù. Vi conosceranno suoi discepoli nell'annunciarLo: voi siete stati scelti per portare luce divina al mondo. Io sarò con voi, nei vostri cuori puri, figli miei; in questo anno di grazia molte cose belle con voi verranno. Non deludetemi, figli cari. Con voi arresteremo il male, con voi, e con tutti quelli che vi seguiranno, saneremo il mondo. Ascoltatemi, figli! Accoglierò tutte le vostre richieste nella preghiera. Gesù vi benedice assieme al Papa e alla Chiesa santa. Coraggio, anch'io vi benedico. (7/6/87)

• Benediciamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Figli miei, viva in voi il gaudio del Sommo Bene. Vi conduca lo Spirito di Dio nel regno di verità: tutti nel suo Spirito. Siate forti, sappiate respingere ogni falso idolo affinché trionfi in verità e giustizia il suo amore. Figli cari, il mio Cuore di gioia oggi riempite, mentre conseguite la meta della vostra fede. Quando tutti si affideranno a me, allora il trionfo del Bene regnerà su tutta la terra. Fate che vinca il tempo del Bene! Fermate il tempo del male! Con me lo potete. Siate con me operatori del Bene. Vi benedico tutti, benedico tutti i vostri cari. (14/5/89)

• Ti ringraziamo, Padre, e Ti benediciamo. Figli miei, la vostra preghiera sia l'espressione del vostro desiderio di ricevere da Dio lo Spirito Santo che pregherà con voi perseverando, desiderando Dio. Figli cari, consacrandovi al mio Cuore Immacolato sarete con me ed io vi porterò a vivere nella Luce del mio mondo di soavità. Magnificando il Signore esulteremo al suo Nome per sempre. Venite, figli miei, e con me vivrete. Stringendovi tutti a me, vi benedico. (3/6/90)

• Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. - *Laeti bibàmus sòbriam ebrietàtem Spiritus* (Beviamo con gioia la sobria ubriachezza dello Spirito. Dall'inno di S. Ambrogio, Mattutino del lunedì). Figli miei, desidero inebriarvi dello Spirito Santo per orientare in alto le vostre anime rendendo più facile il cammino di ogni giorno verso la santità. Figli cari, entrate nel giardino del mio Cuore Immacolato, vi donerò la mia capacità di amare perché amiate, e, illuminati, possiate illuminare il popolo di Dio con lo stesso dono. Non allontanatevi più da me ma continuate a godere della gioia che oggi godete. Vi benedico e vi stringo a me, benedico quanti sono racchiusi nel vostro cuore. (19/5/91)

• Glorifichiamo il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo. Figli miei, ho chiesto a voi di consegnarvi to-

talmente alla grazia di Dio attraverso il mio Cuore Immacolato. Con il vostro "Sì" voi abbraccerete la salvezza. Oggi io sostituirò il vostro piccolo lumicino con una grande luce portandovi nella gioia di Dio. Grazie, figli cari, perché avete deciso di abitare con me unendovi alle mie schiere. Vi benedico tutti. (7/6/92)

• Sia gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Figli miei cari, oggi aggiungete nuove forze alla mia schiera, ed io accolgo con gioia nel mio Cuore Immacolato i vostri cuori che si donano. Anche voi sarete con me nel mio piano di salvezza. Vi accompagnerò in questo tempo difficile e tenebroso, vi condurrò verso la Luce perché mai più vi perdiate. Grazie per il vostro dono. Vi benedico tutti. (30/5/93)

Al Cenacolo nel giorno di Pentecoste dello scorso anno (24 maggio 2015)

• Glorifichiamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Figli miei, attraverso lo Spirito Santo e con la vostra consacrazione siete tutti miei. Ogni opera d'amore che nasce si irradia nell'amore; essa acquista il valore di Chiesa-segno, ad indicare quali cose grandi e sublimi lo Spirito di Dio opera e vuole operare nella Chiesa universale mediante il Movimento dell'Opera dell'Amore di oggi e di tutti i tempi. Figli miei, Gesù stesso ha voluto dare a questo Movimento linee, segni, spirito nella forma concreta, nella Chiesa, tempio della cristianità. Tutta la storia dell'Opera acquista così la forza e la potenza del mistero della Misericordia e della Redenzione, della Verità e della Carità divina: ecco l'Opera dell'Amore di Dio, del suo Cuore, del suo Amore infinito. Abbiate tutti voi la pienezza dello Spirito che oggi invocate. Vi benedico tutti e vi stringo a me. (11/6/00)

• Glorifichiamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Figli miei, in questo giorno accolgo ancora molti miei figli che desiderano affidarsi al mio Cuore di Mamma entrando in una nuova dimensione d'amore: capaci di amare e di donare per annunciare il Vangelo nello Spirito Santo, perché la missione che io affido ad ogni mio consacrato diventi una Pentecoste. Figli cari, venite tutti a scoprire il mio grande amore per voi e a godere delle ricchezze spirituali che io voglio donarvi. Vi benedico tutti e vi stringo a me. (3/6/01)

• Benediciamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Figli miei, sto scendendo in mezzo a voi anche visibilmente; senza lasciare il Padre ma avvolta dallo Spirito Santo, mi curo di voi come tanti Gesù: vi amo con lo stesso amore con cui ho stretto fra le braccia il mio piccolo Dio. Sarò con voi sempre come in questo meraviglioso giorno che vede ancora molti miei figli consacrati al mio Cuore di Mamma. Vi benedico: portate la mia materna benedizione a tutti i vostri cari. (19/5/02)

• Benediciamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Figli miei, sentitevi con Gesù, in questo giorno, vivi e felici mentre Lui ancora vi manda: desidera unire la vostra azione alla sua e così la vostra vita alla sua Vita. La Potenza nuova che Gesù oggi fa scendere su di voi vi toglierà ogni paura perché ancora, assieme alla Madre, possiate radunare la sua Chiesa e vicendevolmente ripetervi: "Pace a voi", "Pace a tutti"; e questa sarà la sua pace con il suo perdono! Figli cari, grazie per la vostra consacrazione al mio Cuore Immacolato che accolgo devotamente. Vi benedico e vi stringo a me. (8/6/03)

• Figli miei carissimi, siate benedetti dallo Spirito! Gesù vi ha chiamati, lo Spirito vi riempia! Con il Vangelo Gesù vi vuole missionari per il mondo ed io vi aiuto ad esserlo. Anche i Cieli oggi sono pieni di gioia e il mio Cuore trabocca d'amore per voi. Grazie perché mi date tanta gioia; voi sapete che dobbiamo cambiare il mondo rinnovandolo per fare santi tutti gli uomini. Vi benedico, vi prometto la mia vicinanza; benedico i vostri cari, tutti i bambini che sono presenti. Rimanga lo Spirito con voi per tutta la vita. (30/5/04)

Dio non ci tratta secondo le nostre colpe

a cura di Mirco Agerde

Regala perle di misericordia, Papa Francesco, ai fedeli riuniti in piazza San Pietro per l'Udienza generale di **mercoledì 2 marzo 2016**, a cui ricorda che Dio "non ci tratta secondo i nostri peccati".

Non è questa, infatti, la strada del Signore: la Sua è la "via della giustizia", quella su cui, "come padre affettuoso ma anche attento e severo", cerca di riportare il popolo d'Israele accusato "di infedeltà e corruzione". Dio - dice il Papa - è come un padre di famiglia "che ama i suoi figli, li aiuta, se ne prende cura, li perdona. E come padre, li educa e li corregge quando sbagliano, favorendo la loro crescita nel bene". È questa "la relazione padre-figlio" a cui spesso fanno riferimento i profeti. Una relazione che "si è snaturata", spiega il Pontefice; infatti "la missione educativa dei genitori mira a farli crescere nella libertà, a renderli responsabili, capaci di compiere opere di bene per sé e per gli altri. Invece, a causa del peccato, la libertà diventa pretesa di autonomia e l'orgoglio porta alla contrapposizione e all'illusione di autosufficienza". Ne deriva "uno stato di sofferenza" perché questa è "la conseguenza del peccato". "Dove c'è rifiuto di Dio, della sua paternità, non c'è più vita possibile", afferma Papa Francesco, "l'esistenza perde le sue radici, tutto appare pervertito e annientato". Tuttavia "anche questo momento doloroso è in vista della salvezza, la prova è data perché il popolo possa sperimentare l'amarezza di chi abbandona Dio, e quindi confrontarsi con il vuoto desolante di una scelta di morte". La sofferenza, quale "conseguenza inevitabile di una decisione autodistruttiva", deve dunque "far riflettere il peccatore per aprirlo alla conversione e al perdono". Proprio questo è "il cammino della misericordia divina", verso un Dio che "non ci tratta secondo le nostre colpe", in cui "la punizione diventa lo strumento per provocare a riflettere".

* * *

"Dov'è Dio?" Dio si è dimenticato di me! Come è possibile che tanta sofferenza possa abbattersi su uomini, donne e bambini innocenti? E quando cercano di entrare da qualche altra parte gli chiudono la porta. E sono lì, al confine, perché tante porte e tanti cuori sono chiusi". Sono gli interrogativi che salgono spontanei "alle labbra di tante persone che soffrono, che si sentono abbandonate". Papa Francesco li fa suoi nella catechesi dell'Udienza generale di **mercoledì 16 marzo 2016** dando voce a chi oggi soffre il dramma dell'esilio: quello fisico, lontano dalla propria patria, "con negli occhi ancora le macerie delle loro case, nel cuore la paura e spesso, purtroppo, il dolore per la perdita di persone care"; e un esilio spirituale, a causa della "solitudine", della "sofferenza" e della "morte". "In questi casi - prosegue il Pontefice - uno può chiedersi dov'è Dio? Come è possibile tanta sofferenza?". Ci sono situazioni, infatti, che "ci fanno pensare di essere stati abbandonati da Dio". Invece Lui "è fedele" e, come si legge nel libro di Geremia, "si presenta con tutta la sua capacità di confortare e aprire il cuore degli afflitti alla speranza". Il profeta si rivolge infatti agli israeliti deportati in terra straniera e preannuncia il ritorno in patria, quale "segno dell'amore infinito di Dio Padre che non abbandona i suoi figli, ma se ne prende cura e li salva". "L'esilio era stata un'esperienza devastante per Israele", osserva il Santo Padre, "la fede aveva vacillato perché in terra straniera, senza il tempio, senza il culto, dopo

aver visto il paese distrutto, era difficile continuare a credere alla bontà del Signore". Al loro giunge però un "messaggio di consolazione", lo stesso che "oggi vogliamo ascoltare anche noi". Questo messaggio, questo grande annuncio è che "Dio non è assente, Dio è vicino, e fa opere grandi di salvezza per chi confida in Lui". "Non si deve cedere alla disperazione - esorta Francesco - ma continuare ad essere sicuri che il bene vince il male e che il Signore asciugherà ogni lacrima e ci libererà da ogni paura". "Il Signore è fedele, non abbandona alla desolazione", insiste il Papa, "Dio ama di un amore senza fine, che neppure il peccato può frenare, e grazie a Lui il cuore dell'uomo si riempie di gioia e di consolazione". Si riempie del "perdono" di Dio che "converte e riconcilia".

* * *

Il *"Miserere"* è un'invocazione divina piuttosto nota. Non tutti, però, ne conoscono l'origine, peraltro facilmente individuabile sfogliando la Bibbia, per la precisione il Salmo 51, "una preghiera penitenziale in cui la richiesta di perdono è preceduta dalla confessione della colpa e in cui l'orante, lasciandosi purificare dall'amore del Signore, diventa una nuova creatura, capace di obbedienza, di fermezza di spirito, e di lode sincera". Con queste parole, papa Francesco ha introdotto la catechesi dell'Udienza Generale di **mercoledì 30 marzo 2016**, l'ultima del ciclo riguardante la misericordia nell'Antico Testamento. Il Salmo 51, ha ricordato il Santo Padre, fa riferimento alla caduta nel peccato di Re Davide, che dopo aver commesso adulterio con Betsabea, ne fa uccidere il marito. *"Miserere"* è quindi il grido del profeta, smascherato da Natan. Davide invoca il perdono a Dio e, in questo, ha riconosciuto il Pontefice, si dimostra "umile" e "grande". "Chi prega con questo Salmo - ha spiegato il Papa - è invitato ad avere gli stessi sentimenti di pentimento e di fiducia in Dio che ha avuto Davide quando si è ravveduto e, pur essendo re, si è umiliato senza avere timore di confessare la colpa e mostrare la propria miseria al Signore". Davide, quindi, si pente, nella "certezza" della Misericordia di Dio, pur essendosi macchiato di due colpe gravissime: l'"adulterio" e l'"assassinio". Ogniqualvolta l'uomo cada nel peccato, dovrà sempre "confidare nella misericordia di Dio", il quale "è più grande di tutti i peccati che noi possiamo fare e il suo amore è un oceano in cui possiamo immergerci senza paura di essere sopraffatti", ha sottolineato Francesco, facendo poi ripetere due volte alla folla dei fedeli giunti a San Pietro: "Dio è più grande del nostro peccato!".

* * *

Parla di amore, Papa Francesco, nella catechesi dell'Udienza generale di **mercoledì 6 aprile 2016**, l'amore che Gesù Cristo rende visibile portando a compimento la "misericordia di Dio" annunciata lungo tutto l'Antico Testamento. Quindi "un amore aperto a tutti - nessuno escluso - aperto a tutti senza confini. Un amore puro, gratuito, assoluto. Un amore che raggiunge il suo culmine nel Sacrificio della croce". Un amore che si "fa carne" e che Gesù "ha espresso, realizzato e comunicato sempre, in ogni momento della sua vita terrena: incontrando le folle, annunciando il Vangelo, guarendo gli ammalati, avvicinandosi agli ultimi" e soprattutto "perdonando i peccatori". Con questi peccatori, il Figlio di Dio si mette in fila per farsi battezzare. "Tutti e quattro i Vangeli attestano che Gesù, prima di intraprendere il suo ministero, volle ricevere il battesimo da Giovanni Battista", annota il Pontefice. Un avvenimento, questo, fondamentale - osserva - perché "imprime un orientamento decisivo a tutta la missione di Cristo. Infatti, Egli non si è presentato al mondo nello splendore del tempio. Poteva farlo eh! Non si è fatto annunciare da squilli di trombe. Poteva farlo! E neppure è venuto nelle vesti di un giudice. Poteva farlo! Invece, dopo 30 anni di vita nascosta a Nazareth, Gesù si è recato al fiume Giordano, insieme a tanta gente del suo popolo, e si è messo in fila con i peccatori, per farsi battezzare". Sin dall'inizio del suo ministero, Cristo si manifesta dunque come "Messia che si fa carico della condizione umana, mosso dalla solidarietà e dalla compassione". Sulla croce, "mentre sta per morire innocente per noi", Cristo "presenta alla misericordia del Padre il peccato del mondo, e con esso tutti i nostri peccati. E Lui prega il Padre: "Perdonali, perché non sanno quello che fanno". "Nulla e nessuno rimane escluso da questa preghiera sacrificale di Gesù", assicura Papa Francesco. Semmai siamo noi che escludiamo gli altri: "Quante volte noi diciamo questo è peccatore, questo ha fatto quello e giudichiamo gli altri". Invece ognuno di noi dovrebbe domandarsi: "Sì quello è un peccatore, ma io?".

Renato sul Monte di Cristo nell'estate 1993

Siamo fatti per l'Eternità non per questo mondo

a cura di Valentina Ceron

Intervento di Renato al termine della Via Crucis al Monte di Cristo, del 14 luglio 1993.

Sia lodato Gesù Cristo.
Dobbiamo ringraziare sempre la Madonna che come madre non ci abbandona, come una madre buona, seria e amorosa! Facciamo fatica fratelli a immaginare quello che Lei è e quanto è grande il suo amore, che è l'amore di Dio!
Io mi aspetto sempre che da un momento all'altro mi abbandoni, perché molte volte non mi sento di fare quanto Lei mi chiede, o forse non ne sono capace, e invece Lei, con la sua bontà, continuamente, ma anche per tutti voi, viene in mezzo a noi e ci benedice, ci conforta e ci dà la sua mano. Io voglio oggi pubblicamente ringraziare Maria, ma anche chiedere scusa per quello che è stato detto la settimana scorsa nei giornali, perché tu (o Maria) non mi hai rovinato la vita, mi hai ridato la vita!
Noi vogliamo ringraziarla perché abbiamo ricevuto molto con queste sue apparizioni e sappiamo che siamo incamminati verso la vita celeste, eterna, che Lei ci vuole preparare. Ma già qui la Madonna vorrebbe che fossimo nella vita eterna, vorrebbe creare un paradiso in terra, qui, già adesso. Ha fretta la Madonna di farci provare quelle gioie che lei gode in paradiso, che lei gode con Gesù, insieme ai santi, e Lei ha fretta, siamo noi che siamo duri di cervice, di cuore e abbiamo paura, non accettiamo e continuiamo a seguire il mondo.
Comunque stasera l'ho ringraziata anche per voi e c'è una benedizione per tutti voi, per i vostri cari e per tutti quelli che portate nel cuore. Queste sono le parole che tutti i mercoledì qui pronuncia: ***«Io vedo, accarezzo, aiuto, benedico voi e quanti portate nel vostro cuore»***, e nel luglio del 1991 diceva:
«Gloria al Padre. Figli miei, voi siete gli strumenti per il mio materno piano di salvezza. Grazie perché mi consolate accettando di lavorare con me; insieme ricondurremo al suo splendore l'opera della creazione conducendo ogni uomo alla santificazione. Cresca, ogni giorno, la vostra fedeltà a Dio con la preghiera e l'esempio di figli. Nel mio cuore ora ci siete anche voi. Vi stringo a me benedicendovi»; e qualche giorno dopo:
«Glorifichiamo e benedicia-

mo il Padre. Figli miei, vengo per benedirvi tutti, per benedire i vostri cari, per ringraziarvi perché accogliete l'insegnamento del mio amore, evento interiore che vi riempie di gioia e di conforto. Io vi aiuto a purificare e a rinnovare la vostra fede, e a rientrare in voi stessi. Io vi ottengo il dono dello Spirito Santo che vi rende facile accogliere la Parola di Dio che vi farà vivere affinché, attraverso di voi, si illumini tutta la terra e si realizzi il grande desiderio di Gesù: coltivare in ogni uomo il suo amore. La vostra preghiera sarà la vostra forza. Stringendovi tutti a me, ancora vi benedico».

«La vostra preghiera sarà la vostra forza», questo l'abbiamo capito perché continuiamo a pregare, ma c'è un'altra frase che deve colpirci stasera: la Madonna ci chiama "strumenti" e dice che ci rende facile accogliere la Parola di Dio, affinché attraverso di noi si illumini tutta la terra. Ma in questi ultimi anni, la lampada che doveva stare sopra il moggio l'abbiamo messa sotto, cioé il mondo ha nascosto la luce che Dio ci ha dato affinché tutti vedano. Dio dice: a che cosa serve il sale se non salerà più, se diventa insipido, a che cosa serve se non ad essere calpestato? Oggi questo mondo è diventato insipido, ha perso il senso di quello che dovrebbe essere la primizia di tutta la nostra vita: il pensiero dell'eternità! La Madonna molte volte ne parla e vorrebbe che tutti vivessimo già nell'eternità, ma è una parola grossa per questo mondo, non la capisce più perché non la vuole, perché non la accetta, perché non vede la luce. Fratelli, bisogna tornare a Dio, non mi stancherò mai di gridare queste parole perché la Madonna le grida e le grida a noi!

San Paolo sapeva molto bene dirci nelle sue Lettere come è questa eternità, perché dobbiamo portare i nostri pesi con gioia: *"Il momentaneo e leggero peso della nostra tribolazione ci procura un peso smisurato ed eterno di gloria, perché noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili"*. Non pensiamo che questo peso che portiamo finisce presto e poi ci sarà questa smisurata eternità, e nella Lettera ai Romani San Paolo questo ce lo ricorda: *"Ritengo che le sofferenze di questo momento non siano paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi"*.

Ecco allora fratelli, dobbiamo stare attenti a quello che il mondo ci presenta tutti i giorni, siamo in un cammino difficile perché il mondo continua ad attirarci fuori strada, il mondo ha bisogno di noi, vuole vendere, vuole guadagnare, vuole divertirsi, e noi a volte siamo preda di queste vanità del mondo. Dobbiamo dire al mondo: hai perso la misura! Crollerà la luna fratelli, il sole, crolleranno le stelle, crolleranno le montagne, noi saremo polvere, ma la nostra anima ci sarà ancora! Ecco l'eternità!

Noi siamo fatti per l'eterno e San Francesco ha detto: *"È tanto il bene che mi aspetto, che ogni pena mi è diletto"*. Vediamo quante malattie, quanta disperazione, quante poche gioie oggi nel mondo, e il Cielo non solo ci avverte: ***«State attenti figli miei perché siete nel grave pericolo»***, ma ci ha donato Maria. E la Madonna vorrebbe stringerci tutti a Lei, salvarci e ci invita a pregare perché la preghiera cambia il cuore, il cuore cambia la mentalità, la mentalità cambia l'uomo e l'uomo cambia il mondo. La Madonna desidera cambiare il mondo. Sta scritto nel Libro sacro che anche per pochi giusti Dio perdonerà tutti: facciamo il possibile per essere questi pochi giusti almeno noi, perché c'è da salvare il mondo!

Abbiamo un esempio davanti, quel transatlantico che si chiamava Titanic, partito un giorno verso gli Stati Uniti. In una notte profonda, arriva un segnale di avvertimento attraverso la radio: nella sua rotta, c'era un iceberg, un grande iceberg. Ma la nave non ha cambiato rotta, ha continuato. I superstiti dicono che non hanno saputo niente e sapete perché? Perché tutti nella nave stavano ballando, c'era un grande ballo quella sera e dopo pochi istanti, lo schianto, il grande rumore e tutta questa gente viene scaraventata nel mare, e inghiottita. Questo, fratelli, è un grande segnale, è un esempio per noi oggi. Stiamo attenti perché davanti a noi, nel nostro cammino, c'è un iceberg molto più grande e la Madonna vuole avvertirci di questo. C'è un qualcosa che non capiamo, ma che è terribile e la Madonna ci avverte che siamo in questa rotta e questa rotta ci porterà verso la fine: chi ha orecchie per intendere, intenda!

Meeting 2016
"Tutti tuoi o Maria... Regina di Misericordia"

di Fabio Zattera

Rieccoci ancora una volta a parlare di **"Meeting internazionale dei giovani"**, l'incontro annuale che i giovani si impegnano a portare avanti per far conoscere a tutti, giovani soprattutto (ma non solo), le opere meravigliose che il Signore attraverso la sua Santissima Madre ha compiuto e compie ancora oggi in questi luoghi benedetti dalla loro presenza.

È durante questa manifestazione che desideriamo parlare chiaro sulla realtà che ci circonda, senza avere paura di risultare impopolari o fuori moda, per dare a tutti la possibilità di incontrare attraverso la gioia, il canto, la testimonianza, la preghiera il volto misericordioso di Dio. Ed è proprio su questo argomento che si incentrerà tutto il Meeting: **"Tutti tuoi o Maria... Madre di Misericordia"**, in questo anno giubilare che la Chiesa ha consacrato alla Misericordia.

Il programma inizierà venerdì 12 agosto in modo semplice con la presentazione del programma, la Santa Messa e la consueta Via Crucis che, non dobbiamo dimenticare era un momento a cui Renato teneva moltissimo ed era anche il luogo prediletto da Maria per apparirgli e darci i suoi meravigliosi messaggi.

Le giornate che seguiranno saranno ricche di momenti di gioia, di spunti di riflessione, di momenti di forte e intensa preghiera. Avremo tra noi ospiti prestigiosi di calibro nazionale e internazionale, come il dott. Massimo Gandolfini, coordinatore nazionale del Family Day e presidente dell'Associazione difendiamo i nostri figli, che tratterà quei temi a cui il nostro Movimento è sempre stato particolarmente legato, i cosiddetti valori non negoziabili. Resterà in mezzo a noi per qualche giorno assieme ai suoi giovani e seminaristi il primate uscente del Belgio Mons. Andrè-Joseph Leonard, che ci parlerà proprio della Vergine Maria, Madre della Misericordia; avremo l'intervento di don Nicola Bux, sacerdote e consultore della Congregazione per la Dottrina della fede che ci parlerà di Eucarestia come fonte di misericordia. Abbiamo pensato ad una "serata speciale della Misericordia", dedicata ad un momento forte di adorazione, con canti e preghiere di guarigione e liberazione, con l'aiuto di santi sacerdoti, che ci impartiranno la benedizione con il Santissimo Sacramento, persona per persona e che si renderanno disponi-

Mons. Andrè-Joseph Leonard

Don Nicola Bux

Nelle tre foto:
momenti del Meeting 2015

bili per le confessioni, non solo durante questa notte speciale ma anche durante tutto il Meeting. Come l'anno scorso, verrà allestito un tendone in cui vi sarà sempre la presenza di Gesù Eucarestia e dove collocheremo i confessionali. Ascolteremo, come ogni anno, testimonianze molto forti di conversione e guarigione avvenute a persone che frequentano questi luoghi di grazia, sentiremo come va avanti il Movimento Mariano Regina dell'Amore con le sue nuove iniziative che ci verranno presentate. Ci saranno due momenti musicali: "Il mondo canta Maria", che avrà come ospiti due vecchie conoscenze che riascoltiamo molto volentieri: Francesco Dal Poz, un giovane trevigiano che in questi anni è molto cresciuto musicalmente, e il carissimo Fra Leonardo Civitavecchia che ci allieterà con i suoi canti ed il suo carisma e come ospiti speciali della serata ci saranno i "Nuova Aurora" da Bari che vengono a farci ascoltare il nuovo cd, un lavoro molto professionale, e con l'aiuto di un sacerdote che li accompagna, ci faranno entrare in comunione con Gesù e Maria. Attendiamo la risposta di un ospite internazionale per il tardo pomeriggio di domenica 14.

Il Meeting si concluderà lunedi 15 agosto, festa di Maria Assunta in Cielo, con la consueta Via Crucis al monte di Cristo.

Cogliamo l'occasione per invitare tutti, soprattutto i giovani ad impegnarsi ad essere presenti ed a portare gli amici e i conoscenti: più saremo, più sarà bello vivere questo momento forte. Certo non sarà una festa come la intende il mondo che vuole solo far baldoria, ma sarà una grande gioia, non come la dà il mondo ma come solo Dio sa dare.

Massimo Gandolfini

Fra Leonardo Civitavecchia

Francesco Dal Poz

Nuova Aurora

25 marzo 2016 Venerdì Santo

31° anniversario della prima apparizione della Regina dell'Amore a Renato Baron

di Mirco Agerde

I **31 anni dalla prima Apparizione della Regina dell'Amore** a Renato nella chiesetta di San Martino, sono coincisi quest'anno con il Venerdì della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo.

Ovviamente, come di fatto è avvenuto, non ci si poteva aspettare il tradizionale bagno di folla come si registra ogni 25 marzo, essendo le persone giustamente impegnate nelle loro parrocchie per il Triduo Pasquale.

Tuttavia, entrambe le *Via Crucis* delle 15 e delle 21, hanno registrato un buon numero di presenze, così come la Funzione liturgica del Venerdì Santo celebrata al Cenacolo da Padre Konrad.

A conclusione di entrambe le salite al Monte di Cristo, è stato evidenziato come, in fondo, il 25 marzo e il Venerdì di Passione non siano affatto alternativi; anzi, il momento della morte sacrificale di Cristo vede sotto la Croce la presenza di Maria che ripete, completandolo in pieno, quel "Sì" totale pronunciato il giorno dell'Annunciazione.

Tutto questo insegna a ciascuno di noi come bisogna essere sempre pronti ad accettare, come Maria, la volontà del Signore sia nel bene come nel male, nella gioia come nel dolore offrendo sempre sé stessi in unione a Cristo per la gloria di Dio e la salvezza delle anime.

Consacrazione della Parrocchia di Catez (Slovenia)

di Mirco Agerde

Come abbiamo avuto modo di scrivere più volte sulle pagine di questa nostra rivista, la Regina dell'Amore ha voluto - a partire dal 2008 - aprirsi una piccola strada in Slovenia per farsi conoscere e amare anche là, in mezzo ad un popolo che per molti decenni aveva conosciuto la dittatura marxista ma non aveva mai rinnegato, nel profondo del cuore, la sua fede in Cristo e la comunione con Lui.
Così, a partire soprattutto dal 2009, non si contano le visite e i viaggi che alcuni di noi hanno fatto in questa Nazione, ma, ugualmente, i pellegrinaggi che i nostri fratelli sloveni hanno ricambiato visitando i luoghi della presenza di Maria a San Martino: una piccola lapide a forma di cuore che si trova nel prato antistante il Cenacolo di preghiera, testimonia lo stretto legame che si è creato in questi pochi anni tra la Slovenia e la Regina dell'Amore.
Il modo in cui i nostri fratelli slavi hanno sempre cercato di mettere in pratica il messaggio di Maria parte soprattutto da quanto la Vergine disse a Renato l'8 dicembre 1999:

«Il Cuore di Gesù chiede con promesse di speciali benedizioni, la consacrazione al mio Cuore Immacolato di parrocchie, diocesi...» ecc.
Ecco allora che nei fine-settimana 30-31 gennaio e poi 20-21 e 27-28 febbraio 2016, si è svolta la preparazione alla consacrazione a Maria della sesta parrocchia slovena e precisamente la parrocchia di Catez (pron. Ciatesch) a sud della Slovenia, a pochi Km dal confine con la Croazia.
Così nei pomeriggi del sabato si faceva tappa a Grosuplje (parrocchia già consacrata alla Regina dell'Amore nel 2013) per fare una preparazione ad un folto gruppo di persone provenienti dal Santuario di Kurescev, mentre alla domenica mattina la preparazione veniva fatta durante le due Sante Messe d'orario nella suddetta parrocchia.
Nel weekend 27-28 febbraio, invece, oltre a completare le

Michele

I tre sacerdoti sloveni che hanno celebrato le Sante Messe

catechesi di preparazione, si sono svolte anche le cerimonie stesse di consacrazione a Maria: sabato 27 a Grosuplje subito dopo la Santa Messa delle 18, mentre la domenica mattina 28 febbraio a Catez durante l'unica Santa Messa delle 9.30, così voluta dal parroco per unificare tutta la comunità in un momento tanto sentito e solenne.

Risulta sempre molto bello e commovente, infatti, vedere come le persone, in momenti come quelli delle cerimonie suddette, sono partecipi e attenti e anche quando si devono portare di fianco all'altare dove di solito viene posta una statua della Regina dell'Amore per un atto di venerazione da parte loro, la consegna di un fiore alla Vergine e per ricevere una benedizione particolare, dopo l'atto di consacrazione, esprimono fede ed emozione come qui, nel nostro Occidente relativista e laicizzato, purtroppo, sembra non vedersi più.

Sabato 9 aprile 2016, un pullman pieno di persone assieme al loro parroco, è invece arrivato nei nostri luoghi di San Martino proprio dalla parrocchia di Catez, non solo per ricambiare la visita (moltissimi giungevano per la prima volta) ma anche per rinnovare la loro consacrazione proprio ai piedi della Regina dell'Amore, visitare brevemente i luoghi di grazia e percorrere la Via Crucis fin sul Monte delle Apparizioni.

I rappresentanti del Movimento Mariano Regina dell'Amore con una suora slovena

È tempo di 5x1000

Con una semplice firma
e senza alcun esborso da parte tua

potrai destinare il **5 per mille** delle tue imposte sui redditi a sostegno di Casa Annunziata, dove sono accolte stabilmente le persone sole ed abbandonate, come richiestoci dalla Regina dell'Amore per mezzo di Renato Baron.

Per farlo è sufficiente **APPORRE LA TUA FIRMA** nell'apposito riquadro della tua dichiarazione dei redditi (730 o Unico) dedicato al **"Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative e di utilità sociale"**, riportando il Codice Fiscale qui pubblicato

CODICE FISCALE
dell'Associazione Opera dell'Amore
92002500244

Laicità, Clericalismo, Laicismo

di Renzo Guidoboni

È risaputo che per "laico" si intende tutto ciò che **non appartiene** al clero, e per "clericale", al contrario, quanto **viene attribuito** al clero.

Spesso, però, i due termini assumono un significato più esteso, poiché, a detta degli studiosi, nel loro uso, diversamente da una opinione diffusa, non vi è alcuna contrapposizione tra laici e cattolici, tra credenti e non credenti, ma se vi è antitesi, questa è **tra laici e clericali**.

Secondo lo storico Massimo Salvadori, l'interpretazione deve tener conto dei principi di libertà, di tolleranza, di rispetto. "Laici", per lo studioso, "sono tutti coloro che, in relazione ai valori ed ai comportamenti, **rispettano la libertà altrui**".

Il laico non detta le proprie convinzioni a chi non le condivide; all'opposto, "clericali" sono coloro che, illiberali, ritengono di avere **il diritto e la legittimazione** di sopraffare gli altri". Perciò, "Nelle file dei clericali si collocano a pieno titolo quei sedicenti laici che considerano i credenti alla stregua di *minus habens*, dominati dalla superstizione nemica della razionalità".

Qui il termine "clericale", all'ombra di qualsiasi ideologia, assume il significato di **intolleranza**.

Non è questione di fede religiosa o di abito talare, ma di illiberalità. Il mio parroco, pur essendo, ovviamente, un consacrato, ad esempio, non potrebbe mai essere definito "clericale".

Altro termine, spesso confuso con laicità e molto ricorrente, è "laicismo". A tal proposito, il filosofo Norberto Bobbio precisa: "Per laicismo si intende un atteggiamento di difesa di **presunti valori laici** contrapposti a quelli religiosi ... di **intolleranza verso le fedi** e le istituzioni religiose. Quando la cultura laica si trasforma in laicismo, viene meno alla sua ispirazione fondamentale, che è quella della **non chiusura** in un sistema di idee e di principi definiti una volta per sempre".

Nella Chiesa la presenza del laico è molto importante, tanto che gli viene riconosciuto un ruolo particolare, distinto ma accanto al clero. La Consulta diocesana delle associazioni laicali, ove opera, è un luogo di incontro, di dialogo, di iniziative; ivi si affermano, in un clima di collaborazione, talenti e carismi diversi senza che l'eguaglianza ne sia pregiudicata: associazioni e movimenti riconosciuti dalla Santa Sede e dalla Cei, confraternite ed espressioni del volontariato.

Ricordiamo le parole di Paolo: "Fra noi cristiani non c'è più praticamente né giudeo, né greco, né schiavo, né libero, né barbaro né scita, ma tutti siamo "uno" in Cristo Gesù".

Incontro con don Francesco Giordano

Cappellano della Marcia Nazionale per la Vita

di Luisa Urbani

Domenica 10 aprile 2016 è venuto a trovarci don Francesco Giordano, cappellano della Marcia Nazionale per la Vita a Roma, nonché direttore della sezione italiana di Vita Umana Internazionale, una delle più grandi Associazioni prolife a livello internazionale. Ha sentito parlare del nostro Movimento Mariano "Regina dell'Amore", e in particolare del Movimento "Con Cristo per la Vita", da Alfredo Bazzani che lo aveva contattato per avere la correzione di alcune schede di bioetica. Volendo conoscere la realtà delle apparizioni di Maria SS. a S. Martino, don Francesco è arrivato con i genitori e don Federico Bortoli, che conosce, verso le 16 al Cenacolo.

Vedendolo con la veste talare, ha richiamato alla mente le parole della Madonna che l'11 ottobre 1989 diceva: «***...Lo dirai: Sono tanto belli i Sacerdoti con la veste talare! Dì a loro che la Madonna è innamorata di loro***».

Dopo una breve visita al Cenacolo, si è recato nella sede di Radio Kolbe per un'intervista sui valori non negoziabili e in particolare la promozione della Marcia per la Vita a Roma dell'8 maggio.

Ha vissuto molti anni negli Stati Uniti dove nel 1974 è nata la Marcia per la Vita, un anno dopo che era stata fatta la legge per legalizzare l'aborto in America.

Nel 1978 anche in Italia con la legge 194 è stato legalizzato l'aborto e, mentre in America la Marcia è nata l'anno dopo la legalizzazione, in Italia è nata nel 2011, 33 anni dopo! Perché siamo così indietro su questi temi in Italia?

Forse, diceva, è una questione culturale... Certo ci sono associazioni, Movimenti per la vita che lottano contro l'aborto, ma la Marcia ha un qualcosa in più. Noi cattolici abbiamo già perso tutto o quasi e soprattutto in Italia abbiamo perso molto delle nostre radici cattoliche, quindi dobbiamo, prendendo coscienza di ciò, risvegliarci nella fede, nelle nostre radici, dal torpore indifferentista. (Si è notato con rammarico e dispiacere come queste parole fossero attuali anche in questo incontro del nostro Movimento, vista la scarsa partecipazione nonostante fossero stati mandati inviti per e-mail, Radio Kolbe...).

Don Francesco ha quindi proseguito dicendo che non possiamo vivere sul sangue degli altri, sugli sforzi di quelli che ci hanno preceduto perché la nostra cultura va avanti se noi la facciamo andare avanti, la fede non è automatica, ma bisogna sforzarsi per crescere nella fede e la testimonianza è martirio: la prima testimonianza è quella di Cristo, poi dei suoi successori, gli apostoli, i martiri! La Marcia è un modo per testimoniare la nostra fede: come una volta c'erano le processioni fatte per Gesù, la Madonna, i Santi così la Marcia si può vedere come una forma di processione, di pellegrinaggio.

A Washington, nella Marcia per la Vita, vengono portati molti simboli religiosi, come Croci, immagini di Maria SS., o dei Santi; ci sono molti sacerdoti in veste talare, Vescovi e Cardinali, religiosi e religiose; Sante Messe vengono celebrate e i laici non hanno timore di pregare in pubblico anche con il Santo Rosario. Pare che in America i cattolici siano più cattolici di noi italiani che abbiamo storia di grandi Santi e il Papa a Roma!

Una cosa degna di nota, e di non poco conto, è che in America è la Chiesa a promuovere questo, mentre in Italia questo non succede e quindi dobbiamo noi laici spingere affinché sia la Chiesa a favorire la manifestazione pubblica della nostra fede. Inoltre, ha ribadito che questi nostri tempi sono sotto l'impero delle tenebre, che il nostro è un combattimento spirituale, ma non siamo soli, abbiamo l'aiuto del Cielo come Maria SS. dice il 31 luglio 1991: ***"Gloria al Padre. Figli miei, benedizioni e grazia in abbondanza per quanti si rivestono della giustizia di Dio. E, affinchè l'inferno non abbia più potere nelle anime, che sono frutto del Sacrificio di sangue, io non rimango a guardare tanta devastazione ma intervengo invitandovi ad ascoltarmi e a venirmi incon-***

trerete, e nella preghiera con me vivrete. Le mie schiere camminano nelle vie sante di Dio e la più grande di tutti i tempi sarà la vittoria che verrà con il trionfo per la Chiesa di Gesù. Figli miei, decidetevi tutti a lavorare con me. Vi benedico tutti, benedico i vostri cari".

Verso le 17.30, ritornati al Cenacolo, c'è stato l'incontro con alcuni aderenti al nostro Movimento e don Francesco ha ripreso e ampliato questi argomenti. Alla fine ha celebrato la Santa Messa a Casa Nazareth, molto toccante e sentita dai presenti. Nel salutarlo, il presidente Gino Marta e Vito Fin gli hanno dato in dono la storia delle apparizioni, i messaggi di Maria SS. e un video di Renato. Don Francesco e i suoi genitori, favorevolmente impressionati, si sono ripromessi di ritornare per visitare con più calma i luoghi in cui la Madonna ha fatto sentire la sua Presenza.

"FAMILY DAY" a Treviso

Il 19/3/2016, ricorrenza liturgica di S. Giuseppe, è stata una festa del Papà inconsueta. Infatti a Treviso, in Piazza dei Signori, si è svolta una manifestazione in difesa della famiglia tradizionale con la presenza di Massimo Gandolfini, leader del Family Day, del magistrato Pino Morandini e associazioni prolife. Il nostro Movimento Mariano "Regina dell'Amore", e il Movimento Con Cristo per la Vita hanno partecipato sia con l'organizzazione di un pullman sia con persone arrivate con mezzi propri. Come è successo a Roma il 30/1/2016 dove sembrava non potessimo arrivare al Circo Massimo per la chiusura delle strade, così a Treviso non sono iniziati gli interventi finchè non siamo arrivati in Piazza. La potenza della Preghiera, come dice Maria SS. il 10/4/86: "...Pregate e sarete aiutati.." e il 22/11/89: "... Si aprono le vie del Signore... sia la vostra preghiera sempre più forte..."! Il dott. Morandini ha esordito dicendo che la famiglia tradizionale è messa in forte discussione dalla "teoria del gender" per la quale ogni riferimento al maschile e al femminile è liquidato e, quindi, dobbiamo essere felici che accanto alla festa della Mamma, ci sia una festa del Papà, perché il bambino ha bisogno di crescere con una mamma-donna e un uomo-papà. Noi non siamo contro nessuno perché è sottolineato il fondamentale rispetto per ogni essere umano, ma questa è altra cosa rispetto all'emergenza della rivoluzione antropologica in atto senza precedenti che sta mettendo in discussione i capisaldi di una civiltà: la famiglia, che da millenni garantisce il perpetuarsi di generazioni; l'educazione che diventa campo di colonizzazione ideologica invece di essere sviluppo armonico dei giovani; le differenze sessuali che sono patrimonio dell'umanità e, soprattutto, i figli che vengono privati del loro diritto fondamentale a crescere in una famiglia tradizionale. Ha terminato dicendo che c'è però un popolo che si muove nella difesa dei più deboli, i bambini, inoltre la storia insegna che la schiavitù è superata, non c'è un diritto sul bambino: tutti i bambini devono crescere armoniosamente e non essere ridotti a sperimentazione! Andando avanti con speranza e coraggio, facciamo appello ai legislatori dato che è in gioco la nostra stessa civiltà e di questo dobbiamo ricordarci nelle prossime elezioni. Di seguito il prof. Gandolfini ha ringraziato Morandini, perché è una battaglia di civiltà, di moralità civile in cui tutti possiamo riconoscerci. Dobbiamo combattere contro il demone dell'amarezza, della tentazione di ritirarci nel proprio privato. Ci sono atrocità, abominii che si stanno perpetrando per coronare il capriccio di avere un figlio fuori dalla famiglia tradizionale. Dobbiamo dire NO all'equiparazione al matrimonio delle unioni civili tra persone dello stesso sesso, NO alle madri surrogate, NO all'utero in affitto ecc., quindi ci vuole una grandissima unità d'intenti per combattere per una società naturale fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna. Queste battaglie si fanno perché è giusto farle, ne perderemo alcune, ma bisogna andare avanti per i nostri figli: dobbiamo smetterla di fare maggioranza silenziosa, dobbiamo essere cittadinanza attiva che alza lo sguardo e la fronte! Non ci sono aiuti economici pubblici, non abbiamo nulla, ma questo ci permette di non chinare la testa dinnanzi ad alcun potere umano deviante. Facendo continui riferimenti alla Costituzione, ha esortato a mantenere alta l'attenzione, la passione, la voglia di mettercela tutta, di avere il coraggio della difesa della verità. Ha quindi citato Martin Luther King che a Washington disse: "Può darsi che non siate responsabili per la situazione in cui oggi vi trovate, ma diventerete responsabili se non fate nulla per cambiarla". Questo dev'essere un programma di azione comune e un impegno che Gandolfini e il Comitato si sono assunti davanti a Dio e alla Nazione: a noi la battaglia, a DIO la gloria!

Luisa Urbani

Rinnegare le proprie radici non paga

di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

I tragici attentati di Bruxelles, all'Aeroporto di Zaventem e alla Stazione della Metro di Maalbeek, seguono a ruota quelli avvenuti a Parigi, attraverso una lunga scia di sangue e di polemiche inevitabili e contraddittorie.

Ciò che unisce in modo inquietante il giudizio dei fatti su questi tragici episodi e che caratterizza questa strana epoca in cui viviamo, sembra essere innanzitutto la perdita totale del senso della realtà. Uno scollamento dal reale che si accompagna a farneticanti dichiarazioni di politici e uomini di cultura, tendenti a reclamare ossessivamente il principio della laicità dello stato e l'affermazione orgogliosa di uno stile di vita svincolato da ogni riferimento morale. Mentre l'allarme terrorismo sale sempre più di livello e la situazione si fa ogni giorno più critica, sembra che l'unico obiettivo dell'Europa e dal nostro Paese sia solo quello di mettere in atto, il più velocemente possibile, politiche incentrate sulla dissoluzione della famiglia naturale, della vita, nella sistematica negazione di ogni riferimento cristiano. Soprattutto negli ultimi due anni abbiamo assistito ad un vero e proprio attacco alla famiglia, fatto di leggi e proposte di legge finalizzate ad assestare un colpo definitivo e letale ad una società sempre più disarticolata, confusa e smarrita.

Mentre si annullano le benedizioni pasquali nelle nostre scuole e si cacciano i preti, mentre si puniscono gli studenti che vorrebbero la presenza del Crocefisso nelle aule, si vietano le gite nei musei dove si potrebbero ravvisare riferimenti cristiani, si eliminano i presepi nelle scuole per non offendere i sentimenti soprattutto dei musulmani, la dissacratoria routine quotidiana viene interrotta bruscamente da improvvisi e sanguinosi attentati che ci richiamano ad una realtà che facciamo finta di non vedere, negando la stessa evidenza dei fatti e cancellando in noi stessi ogni principio logico e di non contraddizione. Si proclama il diritto di vivere in pace, mettendo al contempo in soffitta i valori morali e Dio stesso in una schizofrenica e aberrante pretesa.

Il prof. Stefano Fontana, direttore dell'Osservatorio Van Thuan, commentando la situazione presente osserva che "l'Occidente e l'Europa in particolare conducono una guerra contro la religione cristiana e cattolica in particolare, lavorando sodo per espellere Dio dalla pubblica piazza, approvando leggi e politiche finalizzate ad una vera e propria messa fuori legge del cristianesimo. In cambio, si trova il territorio delle proprie città occupato da gruppi religiosi e nei quartieri delle sue metropoli si formano le leve dei suoi giustizieri. In ciò l'Occidente è stato anche fortemente aiutato dai cattolici stessi che hanno interpretato tutto ciò come esempio di una sana laicità. La lotta alla religione cristiana e cattolica in particolare è stata condotta in nome dell'indifferentismo religioso secondo cui tutte le religioni sono uguali, perché tutte sono scelte immotivate e non conformi a ragione, quella ragione tanto cara all'Occidente che però ora non sa dare ragioni della stragi terroristiche".

In questo itinerario di dissoluzione, premier ministri e governi di ogni colore politico che hanno guidato l'Europa negli ultimi 20 anni si sono macchiati di colpe gravissime per la sicurezza di noi tutti. Hanno tollerato o addirittura incoraggiato un'immigrazione dai Paesi musulmani quasi sempre parassitaria, che tende molto spesso a delinquere e che

ostenta un complesso di superiorità dovuto all'appartenenza alla fede islamica tale da compromettere ogni tentativo di integrazione. I nostri politici hanno tollerato in nome di principi multiculturali tanto astratti quanto aleatori che nelle nostre città si creassero zone franche, terre di nessuno divenute aree extraterritoriali dove si sono insediati saldamente gli estremisti islamici. Nelle maggiori città europee si stanno insediando veri e propri califfati dove la polizia non entra perché gli abitanti islamici dei quartieri non la vogliono e perché le autorità cittadine ordinano agli agenti di tenersi alla larga. Quartieri dove ogni traffico illecito è reso più facile dall'assenza di controlli, dal vuoto dell'autorità nazionale soppiantata da quella locale, fatta di criminali, jihadisti e imam salafiti che predicano l'odio e indottrinano all'estremismo future generazioni di terroristi.

L'Europa si è prostrata di fronte alla dittatura del pensiero unico, di fronte ai suoi aggressori, come non mai accaduto nei secoli passati, facendo di tutto per perdere l'anima, per togliere ai suoi cittadini ogni sentimento che fondi il legittimo diritto alla difesa, attuando parallelamente politiche legislative per favorire e promuovere, omosessualità, aborto, eutanasia e tutto quanto c'è di più disumano e anticristiano, godendone adesso le drammatiche conseguenze.

La Chiesa cattolica, custode della Parola, è l'unica autorità al mondo in grado di dare un indirizzo morale, di dire cos'è bene e cos'è male. Questo dovrebbe essere il ruolo della Chiesa, soprattutto in momenti decisivi della storia come quello che stiamo vivendo. Ma è proprio in questo momento decisivo che assistiamo ad una delle crisi più profonde e laceranti che la sta dilaniando al suo interno in un processo di autodemolizione profetizzato dal Pontefice Paolo VI, quando parlò del fumo di satana penetrato da qualche fessura al suo interno.

E allora, perché meravigliarsi se i maomettani hanno scatenato la guerra? Sanno già che il loro vero e principale nemico, la Chiesa cattolica, vive una situazione di drammatica contraddizione al suo interno. Sanno che non hanno bisogno di invaderci: l'hanno già fatto. Sanno che non abbiamo voglia di lottare nemmeno per difendere le verità fondamentali della fede, che neghiamo finanche il diritto naturale. E allora, perché strapparci le vesti e gridare al mondo piangendo il nostro sdegno e l'orrore per quanto accade drammaticamente sotto i nostri occhi?

Nel processo di dissoluzione in atto, coloro che testimoniano la verità riaffermando ciò che è sempre stato creduto, si trovano a dover dare continuamente ragioni per dimostrare che la perdita del senso della realtà e la negazione del diritto naturale, sono l'itinerario inevitabili verso la follia.

Il grande scrittore cattolico inglese Chesterton, grande osservatore delle contraddizioni del suo tempo, individuando la grande crisi morale che montava già nella sua epoca, additando i pericoli della grande marcia della distruzione intellettuale, così scriveva: "Tutto sarà negato. Tutto diventerà un credo... Noi ci troveremo a difendere, non solo le incredibili virtù e l'incredibile sensatezza della vita umana, ma qualcosa di ancora più incredibile, questo immenso, impossibile universo che ci fissa in volto", e aggiungeva, preconizzando e anticipando la drammatica situazione presente: "Fuochi verranno attizzati per testimoniare che due più due fa quattro. Spade saranno sguainate per dimostrare che le foglie sono verdi in estate".

Un'illuminante "lectio divina" ed una coinvolgente catechesi

di Martino Zaltron

Domenica 28 febbraio ci siamo ritrovati al Cenacolo per il consueto appuntamento dei "Giovani in cammino", con la presenza di un ospite d'eccezione: il teologo Don Hansjörg Rigger, che ci ha proposto un'illuminante lectio divina incentrata sul famoso passo evangelico della "pesca miracolosa" (Lc 5,1). La sua riflessione ha innanzitutto chiarito che il Vangelo non è un testo da interpretare solamente alla luce del contesto in cui Gesù è vissuto: si tratta di un messaggio universale ed eterno, che interpella ogni persona presa singolarmente. Capita spesso, infatti, e non è un caso, di ravvisare una profonda somiglianza tra le vicende narrate nel Vangelo e la nostra personale condizione. Quante volte noi stessi abbiamo passato delle "notti" in cui, come i pescatori del brano evangelico, pur faticando non siamo riusciti a prendere nulla? Sono situazioni che più di altre mostrano all'uomo la sua limitatezza, ma al contempo invitano a volgere lo sguardo al cielo e accogliere la proposta di Gesù che dice: "Prendi il largo e assieme ai tuoi discepoli getta le reti per la pesca". Un consiglio umanamente strano se non paradossale. Chi se ne intende di pesca marina sa che se di notte, cioè il momento propizio per la cattura, non si è preso nulla, è perfettamente inutile tentare durante il giorno. Siamo invitati, insomma, ad agire secondo la parola di Gesù anche se talvolta pare fuori da ogni logica umana. Anche la Vergine Maria ci indica la strada per la vita eterna dopo che ella stessa ha sofferto le tenebre del dolore e dell'abbandono: una Madre che ci capisce, che più di ogni altra creatura comprende la logica del Vangelo. È proprio ad esso e nella fattispecie all'episodio sopracitato che la Regina dell'Amore fa riferimento nel messaggio del 25/4/2004: ***«Benediciamo il Signore. Figli miei, questa benedizione e queste mie parole sono per voi. Voi siete il popolo della "pesca miracolosa": il Signore vi chiama per essere pescatori suoi e pescatori degli uomini. Voi non siete chiamati a mangiare il pesce con Gesù, ma siete chiamati a dividere con Lui la cena del banchetto eterno. Avrete grazie infinite se mi darete ascolto. Io non mi stancherò di voi se voi non vi stancherete di me. Una benedizione particolare su ciascuno di voi»***.

Don Hansjörg, professore di Sacra Scrittura e teologo che dispone di una fornitissima biblioteca di testi esegetici, afferma che mai si è imbattuto in un commento così preciso ed eloquente al passo del Vangelo di Luca. La Madonna infatti ricorda che ognuno di noi è chiama-

to a pescare uomini e cioè a salvare anime. È infatti questo il valore del verbo usato nel Vangelo, che letteralmente più che pescare significa "tirar fuori vivi (dall'acqua)", quindi salvare. Ma non dimentichiamo che prima di affidarci questo compito, Dio stesso ha "pescato" noi. È una grazia che spesso diamo per scontata. Proviamo mai un brivido nel pensare dove saremmo finiti se Gesù non ci avesse convertiti?

Dopo l'adorazione eucaristica Don Hansjörg ha deciso di intrattenersi un po' con il gruppo giovani per condividere la sua storia di sacerdote trasformato dall'incontro con la Regina dell'Amore.

La consueta cena comunitaria ha chiuso nella convivialità e nella gioia un pomeriggio che senza dubbio ha rinvigorito le nostre anime bisognose di aiuto spirituale.

La quarta Domenica successiva, 20 marzo 2016, ci ha donato un'altra catechesi edificante e coinvolgente, tenuta questa volta da Mirco Agerde. La sua riflessione, essendo la domenica delle Palme, ha toccato quello che forse è il tema più ostico per gli stessi cristiani: il valore della propria croce offerta a Dio a beneficio del prossimo. La Vergine Maria è intervenuta più volte al riguardo. Il 24/3/1986 qui a San Martino ci consegna un messaggio che ormai chi ha famigliarità con questi luoghi conoscerà a memoria, ma il cui contenuto non smette di scuotere i nostri cuori annebbiati dall'egoismo.

«Sia lode al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Cari figli miei, vivete con la penitenza questo tempo santo. Cancellate con la vostra preghiera ogni offesa recata a Dio; fate vostri i patimenti di Gesù. Abbracciate la Croce. Innalzate la Croce, solo attraverso la Croce la vostra salvezza [...]». Cosa significa abbracciare e innalzare la Croce? Forse non siamo chiamati a sacrificare la nostra vita come i martiri, anche se indubbiamente questo atto rappresenta il culmine della perfezione cristiana. Proviamo ad applicare il messaggio alle nostre condizioni e alle nostre possibilità: il senso allora è abbracciare e innalzare ciò che la croce significa e cioè l'offerta amorosa delle proprie pene e ancor più il dono totale di sé per la gloria di Dio e la salvezza delle anime. Chiaramente è più facile dirlo che praticarlo di buon grado, perché l'anima è naturalmente assetata di felicità: il mondo e la carne offrono un piacere a basso costo, che prima o poi termina lasciando dietro sé immensi vuoti interiori. Gesù Cristo invece ci concede la felicità vera, ma per raggiungerla occorre seguirlo sulla strada del calvario la quale, come Lui stesso ricorda in un messaggio a Renato, non può rimanere deserta. Come egli ci ha aperto le strade della salvezza morendo in croce, così anche i suoi seguaci sono chiamati a seguire la sua missione redentrice. E la disposizione d'animo con cui adempiamo al mandato divino non deve essere la tristezza: dovremmo al contrario gioire per il fatto che le purificazioni rendono l'anima libera dalla schiavitù del peccato e aperta per accogliere le tante grazie che il Signore ama concedere. Dovremmo gioire anche perché tramite la sofferenza amorosa germogliano carismi, conversioni, vocazioni. Purtroppo la situazione del tempo presente è drammatica e prelude a grandi e tristi avvenimenti; e di questo fatto, ribadisce Mirco basandosi sui messaggi di Gesù, hanno grave responsabilità proprio quei cristiani che per timore delle derisioni ed esclusioni si sono rifiutati di testimoniare al prossimo la propria fede, assistendo passivamente al diffondersi dell'impostura anticristica. Certo non è semplice professarsi cristiani, specialmente nel momento in cui ci troviamo dinnanzi a persone superficiali. Proviamo allora una volta ancora a metterci nello spirito della croce, a munirci di una santa determinazione ed invocare il dono dello Spirito che mai abbandona i suoi messaggeri; e proviamo anche a seguire il consiglio di S. Giovanni Paolo II il quale suggeriva di evangelizzare senza dare subito le risposte, ma iniziando a porre domande sulla vita e sull'uomo, e quindi esporre rispettosamente il punto di vista cristiano. E la Regina dell'Amore non manca di rassicurarci nel caso le loro reazioni ci scoraggiassero: ***«Poi vedrete i frutti del vostro lavoro e del vostro sacrificio»*** (cfr MM 26.10.97). La giornata si è chiusa con la sempre gradita e partecipata cena di gruppo. Ringraziamo Gesù e Maria per averci aiutato a percorrere un'altra tappa del nostro cammino verso il raggiungimento della felicità vera.

Sito Web:
http//giovani. reginadellamore. org

E-mail:
giovanireginadellamore@gmail. com

Pagina Facebook:
https://www. facebook. com/pages/Gruppo-Giovani-Regina-dellAmore/795628783785297?fref=ts

Lettera agli amici della Croce

di Alessandra A.

La virtù dell'obbedienza

L'obbedienza sembra ricordarci quei doveri che da bambini dovevamo eseguire, senza averne la libera decisione, questo serviva per creare nel bambino il senso del dovere e della propria responsabilità.
Così obbedire anche se costa fatica, vista nell'ottica del senso, diventa la disciplina che ci spiazza dalle nostre ragioni, per creare ordine e dare forza all'Amore.
Quando nella vita non solo monastica ma di ogni laico, questo è di base, obbedire a qualcuno è un vantaggio, sotto diversi aspetti; ci fa maturare nella scelta di creare ordine e di rispettare l'altro, di crescere nell'Amore che non ha bisogno di altre scuse.
Quanta pace si trova nell'obbedire, anche se la tua soluzione è più allettante, e ti sembra di far andare bene le cose sottomettendo a te gli altri; obbedire è invece più grande perché è Amore, perciò supera ogni ragione. Solo se ti dicono di fare una cosa cattiva, questo non va ascoltato; per il resto l'obbedienza è l'aspetto della mitezza e di quella umiltà che è la veste stessa di Gesù. Puoi dire di amare Dio sopra ogni cosa, se metti l'Amore al primo posto.
La possibilità di sottomettersi a qualcuno, è un'esercizio che aiuta a declinare gli spigoli che turbano la vita comunitaria, turbano come un capriccio... come se il bambino che è in noi volesse dire: io ho ragione! Io comando... ed io so! Questo fare d'istinto rovina il clima dell'obbedienza, porta confusione, divisione e scontentezza... Imparando a non aver ragione, cominceremo ad averne, umiliato l'io, l'Amore può fluire ed esprimere la propria essenza, sottomettersi gli uni agli altri porta la presenza dello Spirito Santo.
Saper obbedire, dimostra non solo maturità umana ma un cammino di crescita spirituale, che, trovando ordine ed equilibrio, porta fecondità. Sottomettersi per amore, mette ordine anche nei pensieri, che spesso ruotano come inutili mormorazioni, mentre l'obbedienza crea ordine e grazia fuori e dentro di noi.
Quando non sappiamo e non vogliamo obbedire ("sottometetevi gli uni agli altri"), assumiamo il comportamento del mondo. Restiamo spirituali a metà. Il libro: "Lettera agli amici della Croce", tratta di una lettera che San Luigi Maria da Monfort scrive, in modo sintetico e dettagliato, portando il lettore ad un esame di coscienza sulla situazione che vive personalmente, facendo capire con semplicità, le possibili lacune che senza sapere portiamo; ecco che leggere e poter meditare anche per giorni, mesi, anni... quel che ci serve, ci aiuta a prendere consapevolezza per essere orientati nella prova. La meditazione aiuta la consapevolezza, è nutrimento per l'anima, afferma San Francesco di Sales, mentre agire... senza meditare è una mancanza di libertà, perchè agisco senza vedere la realtà per come è, mancando di prendere come termine di confronto la Parola del Vangelo di Gesù e la sapienza dei Santi, che hanno saputo vedere attraverso lo sguardo puro della sapienza, cercando e compiendo così in tutto la volontà di Dio.

Il libro è di 76 paginette, un tascabile che come ogni libro ispirato, dà una sana direzione spirituale

La mia esperienza personale a San Martino di Schio: un profondo incontro con il Signore

Quando mi è stato chiesto di accompagnare un gruppo di pellegrini dalla Svizzera a Schio, non sapevo neanche dove si trovasse questa città. Ho cercato su internet e ho scoperto che si trovava in Italia. Così, a fine settembre 2015, ho accompagnato questo gruppo a Schio.

Il viaggio si presentava abbastanza tranquillo, consistendo in preghiera, santo rosario e molta conversazione con persone conosciute per la prima volta. Siccome di Schio e dei fatti accaduti in questi luoghi sapevo poco o niente, ho seguito il gruppo.

Arrivati a Schio, abbiamo celebrato la Santa Messa e nella preghiera comune ho trovato la pace e l'equilibrio che nelle settimane precedenti mi erano mancati per causa del lavoro. Mi è stato parlato di Renato e dai racconti ho capito che era un uomo semplice, con un cuore grande di carità cristiana. La sua obbedienza verso le autorità ecclesiastiche è stata veramente impressionante ed esemplare. Questo mi fa subito pensare a 1 SAM 15,22, dove sta scritto: "L'obbedienza vale di più dei sacrifici". Perché tutto quello che doniamo come sacrificio, appartiene già al Signore. Però se rinunciamo alla nostra volontà per obbedienza, è il nostro IO che doniamo al Signore.

Sono stato molto toccato anche dalla storia di Santa Giuseppina Bakhita. E così ho potuto riflettere molto sulla fiducia nel Signore!

Tutta la storia dei fatti di San Martino e come l'Opera e il Movimento hanno affrontato e superato le difficoltà, per me è stato molto impressionante. Per me è un segno che Gesù sta agendo e, nonostante tutte le difficoltà, la fede è viva anche nei nostri tempi. Tutte le persone che da tanti paesi lontani vengono a visitare San Martino, sono un segno tangibile che la fede è ancora viva e si è ancora in cerca di Dio: è la fame di conoscere e di incontrare Gesù, il nostro Redentore. Sono stati quattro giorni molto intensi e pieni di grazia del Signore per me. La preghiera al Cenacolo, le SS. Messe quotidiane, la Via Crucis, il Santo Rosario, la venerazione di Maria Santissima e tanti altri gesti, per me erano una meraviglia!

Ringrazio il Signore che ci ha radunati, perché nella fede ognuno deve farsi un'esperienza personale con Gesù.

Un grazie anche a Maria, Regina dell'Amore.

Padre Emmanuel Ayebome
Africa

6-9 agosto 2015

Incontro delle famiglie di lingua tedesca a San Martino

«Io sono la Madre, la guida sicura per ogni famiglia» (29.5.98)

La Madre del Signore, la Regina dell'Amore, chiama le famiglie e ci chiede di affidare i nostri bambini a Lei.
Ci chiede di ascoltare le sue parole e di metterle in pratica nella nostra vita. A questo incontro hanno partecipato famiglie della Germania, dell'Austria e del Sudtirolo. Alcune partecipano già da alcuni anni a questo incontro. Conferenze, dialogo, confessione, preghiera, Santa Messa, Consacrazione, Via Crucis, incontri serali, giochi e divertimento erano il contenuto di questi giorni.
In questo periodo ci è stato presentato nuovamente il senso del matrimonio e della famiglia, nel senso di Dio. Ci è stata presentata la necessità e l'importanza della Consacrazione al Cuore Immacolato della Madonna e di vivere questa Consacrazione quotidianamente. Vivere il matrimonio e gestire la famiglia è possibile solo se passiamo dall'IO al NOI.
Il nostro matrimonio si realizza solo se siamo capaci di vivere in famiglia le virtù della Madonna: l'umiltà, la donazione, l'amore e la preghiera. Don Hansjörg Rigger ci ha spiegato i dieci comandamenti secondo la spiritualità di Don Bosco, dicendoci che questi servono per una crescita sana ed equilibrata dei nostri figli.
In tanti incontri abbiamo scambiato le nostre idee e ricevuto giusti suggerimenti: era tangibile la presenza e l'agire dello Spirito Santo. Grazie Maria, Regina dell'Amore, che ci hai dato l'opportunità di conoscere delle famiglie nuove e di vivere alcuni giorni ai tuoi piedi e nel tuo Cuore Materno!

Clarissa e Christian

Affidamento dei bambini alla Madonna

31 maggio 2015

La Via Crucis dei Bambini

al Monte di Cristo

è in programma per

domenica 5 giugno 2016

alle ore 15.30

Luisa, una vita spesa per la famiglia e “Mamma bella”

Un amico di Famiglia ricorda Luisa Brazzale

Lo scorso 27 dicembre è venuta a mancare Luigia Costantini, moglie di Valentino Brazzale, una donna dedita alla famiglia, devota alla Madonna che Lei amorevolmente chiamava “Mamma Bella”; una donna fantastica, che non smetteva mai di offrire tutta se stessa: marito, figli, nipoti, conoscenti, tutti sapevamo che incurante della malattia che l’affliggeva, non lesinava energie per aiutare il prossimo e avevamo imparato ad ammirare la sua dignità, la sua straordinaria forza e la sua fede incrollabile.
Se devo trovare una parola che possa cercare di sintetizzare il suo essere Mamma, Moglie, Nonna, Donna dovrei forse usare il termine “rispetto” con tutti i suoi sinonimi ... deferenza, riguardo, stima, attenzione, considerazione, devozione, ossequio, adorazione, venerazione... Tutte qualità forti e ben presenti in Luisa, usate quotidianamente sia verso noi che frequentavamo la sua casa, ma ancor di più nella sua devozione della Madonna: non le ho mai sentito dire e chiedere nulla per se stessa. Il massimo che osava era “mi raccomando dica un’Ave Maria anche per me”.
Voglio ricordarla con il messaggio che nei giorni successivi alla sua scomparsa avevo inviato ai suoi figli che adorava, Laura, Michela e Matteo:
“Nella vita noi tutti abbiamo bisogno, per quanto forti, di un porto sicuro in cui rifugiarci, di una persona a cui abbandonarci e confidarci: Luisa era quella roccia a cui aggrapparsi nei momenti di difficoltà, quell’esempio di rettitudine morale a cui ispirarsi. Adesso vi ha lasciato il compito di diventare a vostra volta roccia e di essere esempio e porto sicuro per i vostri figli, i suoi amati nipoti Giacomo, Anna, Francesca, Luca e Chiara.
Sono sicuro che la cara Luisa è lassù in cielo per proteggere ancor di più tutti voi, più di quanto non abbia potuto fare sulla terra. Non abbiate timore del ricordo e delle lacrime ma festeggiate con fierezza colei che è stata esempio di dignità, bontà e amore. A Luisa, che non smetteva mai, anche nei momenti più bui, di manifestare il suo quotidiano e silenzioso amore, non ci rimane che dire, grazie Luisa”.

Prossimi appuntamenti

Primo maggio

Giornata di preghiera per il Papa
Santa Messa al Cenacolo alle ore 11

Pentecoste

12 - 13 e 14 maggio - Triduo di preparazione al Cenacolo con Adorazione Eucaristica diurna e notturna

Incontri di preghiera:
giovedì 12 ore 20.30 - al Cenacolo
venerdì 13 ore 21 - Via Crucis al Monte di Cristo
sabato 14 - ore 21 al Cenacolo

Domenica 15 maggio
ore 10.30 - Santa Messa al Tendone del Cenacolo con Cerimonia di Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria

alle ore 15
Via Crucis al Monte di Cristo

Corpus Domini

Domenica 29 maggio
alle ore 16
Santa Messa al Cenacolo
segue Processione Eucaristica per le vie del parco

Sostieni concretamente le opere di Maria

Abbiamo bisogno del tuo aiuto

...“Unite le forze, insieme costruirete una grande casa, accoglierete in essa gli abbandonati, i soli, accoglierete i sacerdoti. (...) Io vi manderò operatori e mezzi per sostenerla. La chiamerete “Opera dell’Amore”. (Messaggio della Regina dell’Amore del 25 marzo 1986)

“... La sovrabbondanza, da molti posseduta, sarà sufficiente per costruire le mie opere e nella carità di costoro, Io userò la mia misericordia e diverranno miei”.
(Gesù, 11/6/1992)

Il Cielo ci chiede di dare concretezza alla nostra fede costruendo e sostenendo opere di carità (ad es. Casa Annunziata) a favore dei fratelli.
Se senti nel tuo cuore questo richiamo, il modo più pratico e semplice di dare il tuo contributo è costituito dal

Bonifico Continuativo Periodico

con il quale:

- si dà **un unico ordine alla propria banca** di effettuare un bonifico con cadenza periodica;
- è possibile **sceglierne liberamente la periodicità** (es. mensilmente, trimestralmente, semestralmente, ecc.);
- si può **decidere l’importo liberamente** (es. 5 €, 10 €, 50 €,100 € ecc.);
- è sempre possibile **modificare e/o revocare la propria scelta**.

L’ordine di bonifico continuativo potrà essere dato al proprio istituto di credito fornendo le seguenti coordinate bancarie intestate all’Associazione Opera dell’Amore di Schio:
Banca Alto Vicentino Schio Sede - Iban: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

Oppure con una **Offerta unica**

Bollettino Conto Corrente Postale n. 11714367

Bancoposta
IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367 **BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX**

Banca Alto Vicentino
IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119 **BIC/SWIFT: CCRTIT2TF01**

Causale: Offerta per Movimento Mariano “Regina dell’Amore”

Beneficiario: **Associazione Opera dell’Amore**
Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (Vicenza) Italy

Terzo sabato di marzo e aprile

Ringraziamo i gruppi di **Mandriola, Abano Terme** (**Padova**)
che sabato 19 marzo 2016 hanno animato
la preghiera al Cenacolo
e il gruppo di **Vigonza** (**Padova**)
che l'ha animata sabato 16 aprile 2016.

Ricordiamo che l'appuntamento
è sempre per il terzo sabato del mese
alle ore 15, per favorire
una più ricca partecipazione.
Consigliamo i gruppi interessati
alla conduzione di questa preghiera
di mettersi in contatto telefonico,
con largo anticipo di tempo,
con i responsabili:
Oscar (340.2606167), **Stefano** (349.2612551)

RADIO KOLBE SAT
La Voce di Maria Regina dell'Amore

Puoi ascoltare Radio Kolbe sulle frequenze:

Schio e Alto Vicentino	94.100	FM
Lonigo e Basso Vicentino	92.350	FM
Asiago e Altopiano 7 Comuni	93.500	FM
Vicenza, Padova e Verona	1553-1556	AM
Vallata dell'Agno	92.400	FM

Radio Kolbe può essere ascoltata anche tramite
Digitale Terrestre
in Veneto - Emilia Romagna - Friuli Venezia Giulia
Lombardia - Piemonte - Trentino Alto Adige - Marche
CANALE 28-UHF risintonizzando il proprio decoder digitale o il televisore sul Canale "Radio Kolbe Schio"

in tutto il mondo sul sito internet
www.radiokolbe.net
in audio e video

Tel. e fax: 0445.526815
Tel.: 0445.505035
E-mail: info@radiokolbe.net
Cod. Fisc.: 02156900249

Radio Kolbe può essere ascoltata in tutto il mondo anche tramite Smartphone
Scarica gratuitamente le applicazioni dedicate
Available on the Android App Store
Available on the App Store
RADIO KOLBE

Radio Kolbe non vive di pubblicità ma di offerte che giungono dagli ascoltatori.

Movimento Mariano
Regina dell'Amore

Periodico a cura del
Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"
C. P. n. 266 - 36015 Schio (VI)

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale

TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:
- ☐ Sconosciuto - Inconnu
- ☐ Partito - Parti
- ☐ Trasferito - Transféré
- ☐ Irreperibile - Introuvable
- ☐ Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:
- ☐ Insufficiente - Insuffisante
- ☐ Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:
- ☐ Rifiutato - Refusé
- ☐ Non richiesto - Non réclamé
- ☐ Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

Periodico
del Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"
dell'Associazione
Opera dell'Amore
Anno XXX
Dir. resp. Renzo Guidoboni
Sped. abb. post.
art. 2 comma 20/c
Legge 662/96 - VI FS

INCONTRI COMUNITARI AL CENACOLO E AL MONTE DI CRISTO

Maggio 2016

1 maggio - Giornata di preghiera per il Papa
8 maggio - Consacrazione a Maria dei gruppi di Macerata e Trieste
12-14 maggio - Triduo di Adorazione al Cenacolo in preparazione alla solennità di Pentecoste
15 maggio - Pentecoste, Consacrazione a Maria per fedeli di lingua italiana
29 maggio - Corpus Domini, ore 16, S. Messa e Processione Eucaristica al Cenacolo

Tutti i lunedì	**ore 20.30**	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i martedì	**ore 20.30**	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i mercoledì	**20.30**	- Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	**9.00÷20.00**	- Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata
	20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i venerdì	**21.00**	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	23.00÷6.45	- Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1° sabato	**10.00**	- Preghiera per la Vita
	15.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo dal Gruppo Giovani Segue veglia notturna fino alle 6.45
3° sabato	**15.00**	- Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Tutti i sabati	**21.00**	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutte le domeniche	**16.00**	- Adorazione e Vespri al Cenacolo
	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo
2ª domenica	**15.00**	- Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
4ª domenica	**15.00**	- Incontro dei giovani al Cenacolo

Giugno 2016

5 giugno - ore 15.30: Via Crucis dei bambini al Monte di Cristo

Tutti i lunedì	**ore 20.30**	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i martedì	**ore 20.30**	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i mercoledì	**20.30**	- Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	**9.00÷20.00**	- Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata
	20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i venerdì	**21.00**	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	23.00÷6.45	- Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1° sabato	**10.00**	- Preghiera per la Vita
	15.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo dal Gruppo Giovani Segue veglia notturna fino alle 6.45
3° sabato	**15.00**	- Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Tutti i sabati	**21.00**	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutte le domeniche	**16.00**	- Adorazione e Vespri al Cenacolo
	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo
2ª domenica	**15.00**	- Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
4ª domenica	**15.00**	- Incontro dei giovani al Cenacolo